

Il virus herpes nelle tartarughe Una malattia letale

Tradotto ed adattato da : Dr.med.vet.Ursula Eggenschwyler, Merkblatt « Herpes », Aprile 2006
copy right eggenschwyler@swissworld.com www.eggenschwyler.swissworld.com

Introduzione:

In Europa, il virus herpes è stato descritto per la prima volta nelle testuggini nel 1984. Alla fine degli anni '80 è diventato un vero problema: migliaia di tartarughe sono morte a causa dell'ignoranza sulla malattia, su come prevenirla e a causa degli errori di tenuta. Da allora non c'è più pace, perché si continua ad immettere tartarughe portatrici del virus herpes sul mercato perpetuando così il ciclo di infezione.

Sintomi:

A torto rimane l'idea che la malattia causata dal virus herpes nelle tartarughe si riconosce dagli strati di materiale necrotico presenti nella bocca.

Vero è che la malattia può presentarsi in diverse forme:

- Una tartaruga può essere sana malgrado porti il virus nel suo corpo (portatore sano).
- Il virus può causare la morte improvvisa dell'animale, senza che quest'ultimo mostri alcun segno di malattia.
- Il virus può provocare strati di materiale necrotico in bocca e sulla lingua (stomatite, glossite).
- Il virus può provocare anomalie dei movimenti (per esempio girare in tondo o camminare all'indietro)
- Il virus può impedire la deglutizione e l'apertura della bocca: gli animali perdono saliva o il cibo rimane in bocca.
- Le tartarughe rimangono ferme anche durante le ore più calde della giornata in pieno sole invece di ripararsi all'ombra.

Questi sintomi dipendono dagli organi colpiti dalla malattia: cavità orale, sistema respiratorio, sistema nervoso.

Diagnosi:

- Il metodo migliore per sapere se un soggetto apparentemente sano è portatore del virus è un esame del sangue fatto in un laboratorio specializzato. Nella maggioranza dei casi, i portatori sani hanno sviluppato anticorpi contro il virus.
- L'analisi degli strisci linguali rivela la presenza del virus soltanto in presenza di lesioni sulla lingua o nel cavo orale.

Decorso della malattia:

Il decorso della malattia acuta dipende da più fattori: al momento, nelle tartarughe, si conoscono 5 tipi di virus herpes diversi, che causano diverse manifestazioni della malattia nelle diverse specie di tartarughe.

Terapia:

Non esiste una terapia efficace.

COME TENERE LE PROPRIE TARTARUGHE PROTETTE DA UNA INFEZIONE:

- Fare **eseguire l'esame del sangue ad ogni nuova tartaruga prima** di metterla insieme alle altre. Tenerla separata fino a quando l'analisi ha dimostrato che non é infetta da virus herpes.
- Tenere le nuove tartarughe separate dalle altre durante **le prime settimane dopo il letargo**.
- Tenere gli animali nelle migliori condizioni e nel modo più naturale possibile: temperatura, umidità, alimentazione, composizione del gruppo, eccetera.
- **Non prendere mai tartarughe in pensione**, anche per tempi brevi.
- **Non mettere i "trovatelli" assieme alle proprie tartarughe** fino a quando l'analisi ha dimostrato che non sono infetti da virus herpes.
- **Non fidarsi** ciecamente di chi vi vende una tartaruga, sia esso privato o commerciante.

Le cose importanti da sapere:

- Un animale portatore del virus lo **rimane per tutta la vita**, anche se sembra sano.
- Il migliore modo di scoprire i portatori sani è **l'esame del sangue**.
- **Tutte le tartarughe** - terrestri, acquatiche o palustri – possono infettarsi.
- Tutti tipi di **stress**, come
 - gli accoppiamenti
 - la produzione di uova
 - il freddo
 - il cambiamento di proprietario
 - il cambiamento di recintopossono provocare la produzione del virus in un animale portatore e contagiare poi altre tartarughe.
- La **trasmissione** avviene tramite il muco, le feci, l'urina, lo sperma di un animale infetto. Può però essere indiretta attraverso vestiti, ciotole per l'acqua o il cibo o materiale di pulizia contaminati.
- I **neonati** di madri infette sono indenni dal virus al momento della schiusa.
- I raggi UV (sole) inattivano il virus herpes.
- La temperatura ed un'umidità basse stabilizzano il virus (a 4°C può rimanere infettivo per 3 mesi).
- A -20°C il virus può rimanere attivo per settimane o addirittura anni.
- Le proteine del virus sono distrutte a 55-70°C. Dopodiché il virus non è più infettivo.
- A 80°C il virus sopravvive solo pochi minuti.
- Un pH sotto 5 (ambiente acido) destabilizza il virus.

L'esame del sangue (sierologia):

Il prelievo di sangue dev'essere eseguito da un veterinario specializzato. Il periodo più favorevole è la primavera dopo il letargo, quando gli animali sono di nuovo attivi (maggio, giugno). Per gli animali a rischio testati negativamente (*T. greca*, *G. carbonaria*, *G. pardalis* o tartarughe che sono state in contatto con animali sieropositivi o ammalati) si consiglia di ripetere l'esame dopo 4-6 settimane. Si può eseguire il prelievo a partire da 300 gr di peso corporeo (eventualmente da 100 gr). Attualmente il sangue é inviato ad un laboratorio specializzato in Germania.

Febbraio 2008